

## Privacy e libertà di informazione



La lettera-denuncia scritta dal dottor Pier Francesco Cirillo, medico chirurgo plastico, (*hi.tech dermo* nr. 4/2007), mi porta a dover precisare alcuni aspetti legali della vicenda in esame e soprattutto a offrire la mia più completa solidarietà allo stesso dottor Cirillo, a cui si associa quella di tutto il gruppo.

Questi i fatti da cui è scaturita la predetta lettera. In data 14 maggio 2007, su Canale 5, durante la trasmissione "Matrix", condotta da Enrico Mentana, viene trasmesso un servizio dal titolo "Il business del nostro corpo", ove due giornaliste della trasmissione, fingendosi pazienti, introducono di nascosto delle telecamere nello studio di alcuni medici, chirurghi plastici e, paventando richieste di liposuzione o mastoplastica additiva, filmano le visite, con preciso intento denigratorio.

Il servizio messo in onda è composto da un collage di

spezzoni di visite, dove i volti dei medici sono oscurati, ma la voce rimane quella originale. A completamento del quadro, vi sono gli ospiti presenti in studio: Cesare Ragazzi e una giornalista della rivista

"AltroConsumo", che si occupa di tutela del consumatore... non ci sono chirurghi plastici!

È indubbio che il servizio trasmesso sia lesivo della reputazione del dottor Cirillo e più in generale di una categoria di professionisti che, al pari di altri, svolgono il proprio lavoro con correttezza e competenza, nonché si ponga in totale contrasto con il dettato legislativo riguardante il diritto di informazione e la tutela della privacy.

Caposaldo della normativa sull'informazione è proprio la legge sulla tutela dei dati personali, n. 675/1996 (dal 1° gennaio 2004 integrata nel Testo unico sul trattamento dei dati personali-Dlgs n. 196/2003).

Ratio di tale normativa è la tutela della persona umana, che costituisce anche il cuore ed il fondamento della nostra Costituzione, "....il rispetto della persona umana, valore che anima l'articolo 2 della Costituzione.... Quello della dignità della persona umana è, infatti, valore costituzionale che permea di sé il diritto positivo e deve dunque incidere sull'interpretazione di quella parte della disposizione in esame che evoca il comune sentimento della morale" (sentenza n. 293/2000 della Corte costituzionale). Con la legge sulla privacy (oggi Testo unico), il nostro ordinamento compie un salto di qualità di grande profilo. Cresce la tutela dei diritti della persona. Il Testo unico "garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali". Anche la legge sull'ordinamento della professione giornalistica (n. 69/1963) assegna un ruolo centralissimo alla persona umana, quando afferma (all'articolo 2) che "è diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà d'informazione e di critica, limitata dall'osservanza delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui ed è loro obbligo inderogabile il rispetto della verità sostanziale dei fatti osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona

### MEDICI NEL MIRINO

Da quando la *malpractice* fa notizia, i medici, spesso senza motivo né colpa, sono oggetto di attacchi da parte dei media

